

LA NOTA GIUDIZIARIA

Ledonne e i pubblici uffici

Il Consiglio di Stato ha di nuovo rinviato alla Corte costituzionale la delicata questione, in seguito al ricorso di una candidata al concorso per la carriera di prefetto

Una dottorella che, nel 1958, aveva chiesto di correre ad uno dei quattro posti di consigliere di terza classe nell'Amministrazione dell'Interno (carriera prefettizia), è stata esclusa dal concorso per ragioni del suo sesso.

La motivazione del provvedimento di esclusione, emesso dal ministero dell'Interno, si riporta all'art. 7 della Legge 17 luglio 1919, il quale stabilisce che le donne debbono ritenersi « escluse da quegli impegni che implicano poteri pubblici giurisdizionali o l'esercizio di diritti e di potestà politiche o che attempo alla difesa militare dello Stato ». Nello stesso senso si esprime il Regolamento della legge su accennata, che fu pubblicato il 4 gennaio 1920, specificando che tra le carriere precluse alla donna, vi è proprio quella cui aveva concorso la dottorella, e cioè, la carriera direttiva nell'Amministrazione dell'Interno.

Contro questo provvedimento, la dottorella propose ricorso al Consiglio di Stato dove, preliminarmente alla discussione del merito, è stata sollevata eccezione di legittimità costituzionale contro l'art. 7 della legge del 1919. Questa eccezione è fondata sugli articoli 3 e 51 della Costituzione ed anche sul fatto che, a specificare la esclusione della donna dalla carriera direttiva nell'Amministrazione dell'Interno, sia il Regolamento, e non più la Legge come detta la Costituzione.

Questa, infatti, nell'art. 51 stabilisce che « tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle carriere eletive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla Legge ». La eccezione di legittimità costituzionale in questa parte sostiene, insomma, che se esclusioni vi devono essere, esse debbono essere dettate dalla legge, che è emanazione del potere legislativo e non dai regolamenti, che sono emanazione di quello esecutivo; cosicché se fosse accolta questa parte della eccezione, solo il Parlamento, potrebbe determinare le esclusioni non senza aver prima deciso se esse debbano esistere.

L'art. 3 della Costituzione, da parte sua, stabilisce che « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali ». E' chiaro, a questo punto, il contrasto fra il dettato della Costituzione e le numerose esclusioni stabilite dalla Legge del 1919, le quali, riducendo notevolmente la possibilità della donna di accedere a molte carriere, mantengono in vita una sorta di inferiorità morale, sociale e giuridica della donna stessa, che non fa onore a nessuno e che, giustamente, il Costituente ha voluto bandire dalla nostra legislazione.

Quello che tocca il fondo del problema è, però, a nostro avviso, il primo aspetto di questa eccezione di legittimità costituzionale, quello, cioè, che pone in luce la disarmonia esistente tra la legge del 1919 e la Costituzione, volta a rimuovere la discriminazione del sesso. Ci sembra di poter affermare che — come già altra volta

Giornata politica

CONGRESSO DEL P.R.I.

Lunedì 23 si riunirà la direzione del partito repubblicano per fissare le date del Congresso straordinario del partito. Oggetto: atteggiamento del governo Puccini, come nota, intende portare tutto il partito su posizioni di dichiarata collaborazione con la DC.

ZORLU

Il ministro degli Esteri turco Zorlu ha tenuto ieri conferenza stampa per sottolineare l'importanza della FAO nello studio dei problemi dell'agricoltura.

ha con l'occasione auspicato che il piano di aiuti per i paesi sottosviluppati del bacino del Mediterraneo possa essere più avanzato e successivo. Per questo riguarda la Turchia si tratterebbe di aumentare del 50 per cento i terreni coltivabili.

INTESE ECONOMICHE ITALO-ARGENTINE

Il governo italiano ha autorizzato un prestito bancario a quello argentino al termine di trattative condotte dai ministri Tamburini e Alsogaray.

SEGNI A NAPOLI

L'on. Segni ha seri esaltato a Napoli l'opera del governo e dei piani per il Mezzogiorno in vista della prossima battaglia elettorale amministrativa. Circa dieci settimane. Segni ha detto che bisogna essere « estremamente cauti, ma non difidenti ».

L.U.I.L. REPlica A SARAGAT

Il Comitato centrale dell'U.I.L. ha ieri preso posizione contro i tentativi del governo di aggredire ancora, secondo le proprie sin-

dacole, la legge. Secondo la legge, la organizzazione sindacale dovrebbe attenersi a una sorta di disciplina di partito promanante sul piano interno e internazionale dalle segherie del PSDI e del PRI. Il C.C. dell'U.I.L. ha ribadito tutta, infine, la propria solidarietà rispetto ai partiti, ai governi e alle confessioni religiose.

UNA LETTERA DI BERGAMINI

Il sen. Bergamini ha ieri inviato una lettera al giornalista Augusto Guerrini per ribadire le proprie critiche a Zincone e per difendere i membri degli organismi sindacali da apprezzamenti professionali poco lusinghiere espressi dal Guerriero stesso.

ESTERI - BULLA DISTENSIONE

L'ufficiale rivista « Estero » scrive che la spinta verso la distensione ha ormai perduto gran parte di quella carica polemica che consentiva ai cipì inizi.

E' la realtà perché rende tale spinta del tutto naturale, per cui il corso dei rapporti Est-Ovest va prendendo l'indirizzo della pacifica competizione e senza alcuna rinuncia da parte accidenziale. La storia si compie, infine, dei protomi viaggi di Eisenhower a Roma e di Gronchi a Mosca.

L'onorevole Fanfani chiede a Moro garanzie sulla linea politica,,

40 minuti di colloquio fra i due leaders — Echi alle decisioni del C.C. del P.S.I. sul movimento giovanile — Nuovi attacchi a Gronchi

Il 19 si riunisce il nuovo Consiglio nazionale della DC, ieri mattina, in via dell'Assemblea, dove dovrà eleggere la direzione del partito, gli on. Moro e Fanfani hanno avuto un colloquio di 40 minuti. Esito: nulla di fatto ancora per quanto riguarda l'entrata dei fanfanisti in direzione. L'on. Moro ha invitato Fanfani ad accettare la proposta: « condizioni che riguardano la linea politica e una rappresentanza in direzione proporzionale alla forza della propria corrente », smentendo di aver fatto questioni di posti e prebende per sé e per i suoi. (Alcuni giornali, tuttavia, insistono nell'affibbiare ai fanfanisti la richiesta di mantenere la direzione del Popolo con Bernabei, l'amministratore centrale con Brandi e la presidenza del Consiglio con Zolla).

Fanfani e Moro torneranno ad incontrarsi mercoledì. Le agenzie dorotee si sono ieri sera

espresse ottimisticamente circa le prospettive per una direzione unitaria anche se difficile appare tuttora — per loro stessa ammissione — la possibilità di una convergenza politica fra il gruppo Moro-Segni-Andreotti-Sella e quello Fanfani-Pastore-Base.

Martedì sarà la volta della giunta di Base a decidere se entrare o no in direzione, ieri l'agenzia Radar ha ribaltato il suo programma congressuale inteso a battezzarsi all'interno della DC perché si creano le condizioni per una convergenza con le forze socialiste. Gli andreatiani, come noto, hanno già detto di sì, designando Franco Evangelisti al seggio direzionale.

IL C.C. DEL P.S.I. La stampa borghese ha accolto con una certa soddisfazione le decisioni prese l'altra sera a maggioranza dal Comitato centrale del PSI distaccato del movimento giovanile.

Nelle sinistre socialisti, le critiche si appuntano in modo particolare sull'atteggiamento del compagno Nenni che, quale segretario del Partito, avrebbe dovuto compiere uno sforzo unitario anziché introdurre, come egli ha fatto, nella risoluzione e con la questione della giovinezza tutti i possibili elementi di divisione e di dissidenza, distruggendo tutte le prospettive aperte qualche mese fa dalle lettere dei compagni Lombardi, Vecchietti e Bassi.

Sul piano politico, gli esperti si aggiudicano la vittoria delle sinistre osservando che la maggioranza del C. C. ha ormai abbandonato la piattaforma di Napoli, nonostante il rifiuto del Congresso d.c. di Firenze, e appare convinta che l'alternativa debba consistere in una « nuova maggioranza » con l'apporto del PSI. La lotta alla DC è vista solo in funzione di un simile risultato e non più in funzione di una esclusione della DC, sia pure a lunga scadenza, dal potere. Se così non fosse, non si spiegherebbe lo assoluto silenzio sui partiti minori (PRI e PSDI) e la polemica artificiosa verso il PCI, forse tutte che sono necessarie ad una alternativa alla DC e che possono essere invece trascurate solo in vista di un futuro rapporto DC-PSI.

Nelle prime ore di stamattina al 75enne Giulio Acquarone, colto da una grave crisi cardiaca veniva rilasciato dal pronto soccorso e trasferito per un'immediata ricovero. Subito la figlia Giuseppina, aiutata da un consente, Luigi Frajolini, si dirigeva col padre al Politecnico dove le dicevano però che non erano in grado di ricevere l'Acquarone, per mancanza di posti letto. I genitori, dunque, per le cause motivate il marito, le cui condizioni intanto andavano peggiorando, non era accollato all'ospedale Fatebenefratelli, dove si era diretto. Mentre la figlia ritornava sui suoi passi, era intanto raggiunta dalla trema notizia che suo padre

era spirato.

IL CONCORDATO Anche ieri è proseguita violenta la campagna fascista contro il Presidente Gronchi. Il « Tempo », riprendendo ancora una volta la questione del Concordato — sulla cui possibilità di revi-

sione si è recentemente intrattenuto il Capo dello Stato — ha scritto che « a persona e, quel che è molto peggio, la carica del Capo dello Stato in Italia stanno gradualmente degenerando da segnale di unità a motivo di continua divisione ». Invitando i legislatori a prendere gli opportuni provvedimenti (2), il « Tempo » ha concluso il suo editoriale instruendo che « il simbolo dell'unità nazionale possa diventare argomento di storie e favolose sul tipo di quelle in uso contro noi superiori ».

Come si vede, la polemica va sempre più degenerando ed è proprio la stampa lascista, che vorrebbe farsi portabandiera di libertà e di democrazia, a inventare ormai frontalmente i supremi organi unitari dello Stato, negando nello stesso tempo la libertà di discutere in linea di principio sulla revisionabilità di leggi concordatarie, così come è invece previsto dall'art. 7 della Costituzione.

p. b.

Conclusa la visita di Folchi in Jugoslavia

TRIESTE, 14. — Il sottosegretario agli esteri italiano Folchi, che ha concluso la sua visita ufficiale in Jugoslavia, è stato accolto a Trieste nel nostro porto attraverso il collegio comunale di porti. In un incontro con i giornalisti, egli ha ribaltato l'utilità del colloquio avuto con i dirigenti jugoslavi indicando nei programmi di scambi culturali, nell'accordo per il rimpatrio delle salme dei caduti italiani in Jugoslavia e nell'impresa di direttori di risolvere i problemi della pesca, gli aspetti più interessanti della sua missione.

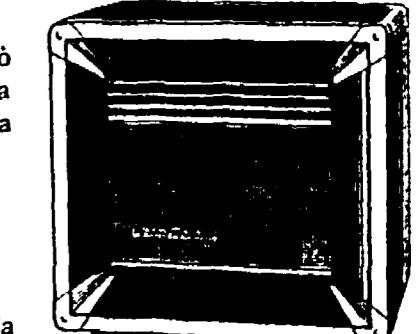
A Belgrado, oggi, tutta la stampa ha espresso viva soddisfazione per l'esito dei colloqui di questi giorni, definendo una tappa importante per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

80 milioni per l'ospedale di Avellino

Le nostre denunce della drammatica situazione ospedaliera esistente ad Avellino, e la successiva presa di posizioni del Consiglio dell'ospedale hanno ottenuto un primo risultato. Il ministro dei Lavori pubblici, Togni, dopo un colloquio con don Simeone, col presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, avv. Scalpi, e col direttore chirurgo primario professor Turano, ha ieri disposto un intervento immediato di 80 milioni di lire allo scopo di sistemare il più presto il fabbricato della sala operatoria. Ma fuori e porto in grado di sollecitare alla assistenza ospedaliera. I relativi lavori dovranno venir iniziati subito. Il ministro Togni ha assunto anche l'impegno di sollecitare il completamento del nuovo ospedale consorziale.

17 modelli per tutte le esigenze da L. 20.000 in più

Tipo 320 a gas - riscaldatore 100 metri cubi circa - in vendita presso i nostri rivenditori a L. 31.000 (dazio escluso).



STUFF A CARBONE - A GAS - A METANO - A NAFTA - A KEROSENE

WARM MORNING
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO - VIA LEGNANO, 6 - MILANO

"Warm Morning... fa dimenticare l'inverno"

Attenzione:
è facilissimo

L'accensione della stufa Warm Morning è facilissima e pratica: basta avvicinare un fiammifero al flash senza necessità di aprire alcuno sportello. Il controllo

5° C.
Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

SOLGAS

a prezzi ridotti

Bidoni da

7 Kg. Lire 1000

10 Kg. Lire 1500

15 Kg. Lire 2150

20 Kg. Lire 2600

SOCIETÀ
GAS
LIQUEFATTI
S.P.A.
Sede in Milano



Il Solgas
è fornito in bidoni
marcati Solgas
di colore azzurro
da riconsegnare
al distributore
appena esaurito
il loro contenuto.
Il sigillo
riproducente il marchio
Solgas
apposto sul rubinetto
garantisce
il peso
e la qualità.

Organizzazione
di vendita
con distributori
in tutta Italia